



A CATANIA IL "MIRACOLO" NAPOLITANO

ph Fabrizio Villa

primo piano

**Finanziaria
regionale bis,
una manovra
bislacca**

legale

**Vendita
internazionale,
la scelta delle leggi
applicabili**

fiere

**Torna l'Expo
della Pubblicità
Nuova location
per l'ottava edizione**

convenzioni

**Tutti gli accordi
e i vantaggi
riservati agli
associati Ascom**

editoriale



in questo numero
7 marzo 2014

Abusivismo

AGGRESSIONE AI VIGILI LA TOLLERANZA NON PAGA

“

Qualcuno in passato ha confuso il dovere di accoglienza con l'accettazione delle illegalità. Il risultato? Squallore e confusione nelle strade del centro. È ora di far rispettare le regole

- Pag. **3** *affari cittadini*
Se Napolitano venisse tutti i mesi a Catania!
- Pag. **4** *primo piano*
Finanziaria regionale bis, bis... bislacca!
- Pag. **5** *sistema bancario*
Shadow banking: pericolo o ancora di salvataggio?
- Pag. **6** *area legale*
Vendita internazionale la legge applicabile
- Pag. **7** *area fiscale*
Riforma fiscale, adesso tocca al governo
- Pag. **8** *l'opinione*
Una presa di coscienza per uscire dalla crisi
- Pag. **9** *expo della pubblicità*
Le luci si accendono in una nuova location

I recenti e peraltro ormai periodici fenomeni criminali che hanno visto come protagonisti un gruppo di giovani venditori abusivi senegalesi, pone un problema di fondo che deve essere affrontato dall'amministrazione comunale di Catania senza se e senza ma.

Premesso che personalmente ho avuto modo di apprezzare più volte, in passato, la correttezza della comunità senegalese nel suo complesso, e premesso ancora che la presenza di una trentina di facinorosi non deve in alcun modo portare a generalizzare il giudizio su una componente extracomunitaria che si è distinta per correttezza e per ricerca di integrazione, resta pur tuttavia la gravità del fatto in sé che deve spingerci non alla polemica sterile ma ad una riflessione profonda.

Qualcuno nel recente passato ha fatto del permissivismo una regola, ha confuso il dovere di accoglienza e di ospitalità con l'accettazione delle illegalità come regola, e questo, nonostante proprio la comunità senegalese abbia lamentato, pubblicamente, la mancanza di controlli che ri-

schiava di favorire, come in sostanza è poi avvenuto, chi violava le regole rispetto a chi invece voleva rispettarle. I risultati di un modo di pensare superficiale, per usare un termine moderato, sono sotto gli occhi di tutti! Le strade del centro, soprattutto in alcune ore del giorno, si trasformano in un mercato, in un mercato che però non ha nulla di bello e folcloristico come ci si sarebbe potuto aspettare, soltanto confusione e squallore, scatole di cartone e carrozzine malandate, il tutto, ovviamente, in violazione di ogni norma, amministrativa o fiscale che sia.

Che fare a questo punto, la domanda è di rito, ma la risposta, mi auguro non sarà tradizionale. Attivarsi per sistemare, come si è sempre fatto in passato, da qualche parte gli abusivi, violenti e non che siano, significherebbe lanciare un messaggio forte e chiaro: l'illegalità è premiata e chi rispetta le regole è uno sciocco!

Ognuno si assuma le sue responsabilità, senza sconti. Ne guadagnerà Catania ed il vivere civile.

M.d.M.

GERENZA

IMPRESA INFORMA
supplemento a
"Confcommercio Notizie"
periodico della
Confcommercio Catania
Reg. Trib. di Catania n. 28/96
edizione 7 marzo 2014

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Agen

DIREZIONE E REDAZIONE
c/o Ass. Commercialisti
Via Mandrà, 8 - Catania

tel. 095.7310711
fax 095.351253

CORDINAMENTO REDAZIONE
Carla Previtera: ufficio.stampa@confcommercio.ct.it

REALIZZAZIONE EDITORIALE
Blu Media
V.le Andrea Doria, 69
Catania - tel. 095.447250
www.blumedia.info

PROGETTAZIONE TESTATA
Signorelli&Partners

Pensieri semiseri: se Napolitano venisse tutti i mesi a Catania!

“

Dopo la visita del Presidente, qualcuno ha gridato al “miracolo”. Non ci tocca che prenderne atto e sfruttare l'occasione. Dopo una dozzina di tour presidenziali, forse, avremo una città da sogno

”

di Woodstock

Nei giorni scorsi abbiamo visto improvvisamente un rinnovato impegno in alcune aree cittadine dove per la verità i lavori languivano da mesi. Prima è toccato agli ormai mitici “lavori” del **tondo Gioeni**, non che sia successo un granchè ma vi è stata indiscutibilmente una accelerazione dei lavori, anche se la soluzione dei torna indietro ci lascia più che perplessi e temiamo sarà foriera di molti, molti incidenti. Subito dopo è stata la volta della **rotatoria d'uscita dall'aeroporto**, per mesi divisori improvvisati imponevano una curva a destra fino alla non vicinissima rotatoria “dell'aereo”; poi, come per incanto, è sorta la rotatoria che con inusuale prontezza è stata anche abbellita da fiori e piante (quelle lungo la circonvallazione sono da anni in stato di abbandono, mai completate). Abbiamo citato due esempi ma non sono i soli, per cui ci siamo chiesti: **a Catania sta cambiando qualcosa?** Ma no, tranquilli, semplicemente a Catania stava per arrivare il presidente della Repubblica Napolitano! Come ai tempi del fascismo si spostavano gli aerei negli aeroporti e le mucche negli allevamenti, oggi si spostano piante



e fiori e magari sacchi di immondizia, una vera rivoluzione!

Come fare, ci siamo chiesti, a non prendere atto del “miracolo Napolitano” e a non sfruttarlo opportunamente? La risposta ai nostri dubbi è stata immediata ed al contempo semplicissima: portiamo Napolitano a Catania una volta al mese **e i problemi si risolveranno da soli**, altro che patti per lo sviluppo, altro che lotta alla burocrazia, altro che aiuti allo sviluppo, con Giorgio nel motore i problemi diventano occasioni!

Provate a pensare, organizzandogli un gi-

ro a Piazza Galatea i lavori, con duecento (non due) operai impegnati, si concluderebbero in pochi giorni; con un piccolo tour a Galermo e dintorni scomparirebbero gli abusivi; con un giretto lungo la circonvallazione terminerebbero i lavori **e spunterebbero le “rotatorie giardino”** e magari verrebbe realizzato anche il cavalcavia di Tondo Gioeni. Chiediamo scusa per il refuso, quello l'hanno abbattuto. Ma, a proposito, perché? Poi... poi continuate a sognare e pensate in un anno, con una dozzina di visite cosa potrebbe succedere. **Catania come Berlino**: una città cantiere, un gioiello, un

esempio per tutta Italia! Il piano colori, il recupero delle periferie, nuove strade, piazze e già che ci siamo marciapiedi, le piste ciclabili, il recupero dei beni comunali in abbandono. Accidenti! Una Catania da sogno. E poi, passando in continuazione dall'aeroporto avremo anche i nuovi parcheggi... no, forse qui chiediamo troppo, neppure il grande Giorgio potrebbe, qui bisogna puntare più in alto, ci vuole un miracolo! **Tutto questo non è un sogno**, Napolitano può ed è incredibile che qualcuno osi ancora dire che bisogna... svecchiare la politica!

CONFIDI
COFIAC

Società Cooperativa per Azioni

**I MIGLIORI TASSI, LA MIGLIORE
GARANZIA, SEMPRE!
VUOI ACQUISTARE L'IMMOBILE PER
LA TUA ATTIVITÀ COMMERCIALE?**

**CONFIDI COFIAC
È AL TUO FIANCO!**

primo piano

Finanziaria regionale bis, bis... bislacca!

“

Dopo i tagli di Aronica, i taglietti di Bianchi. Due cose mancano alla manovra: un progetto e il riferimento allo sviluppo. Intanto la Sicilia prosegue la sua discesa verso il fondo

”



di Pietro Agen

È difficile dare un giudizio compiuto sulla finanziaria bis presentata qualche giorno addietro dall'assessore Bianchi, siamo in presenza di una manovra che si muove con un taglietto qui, un taglietto là, con interventi che vanno dai cavalli ai teatri, dalla cultura ai parchi, si è toccato persino il tanto amato Irsap, come dire: dobbiamo farlo ma cerchiamo di togliere qualcosa a tutti, e poi... viene da pensare che si cercherà di restituire il "maltolto", magari utilizzando, ancora una volta con lungimiranza, i fondi europei, quei fondi che dovrebbero permettere all'economia siciliana di riavvicinarsi ai livelli europei.

Due cose a nostro avviso mancano però nella nuova, piccola finanziaria, **manca un progetto** e manca anche, e verrebbe da dire soprattutto, il benché minimo riferimento allo sviluppo.

Esaminando la manovra presentata si ha la sensazione di avere a che fare con persone che non si rendono perfettamente conto della **situazione precomatosa in cui si trova l'economia siciliana**, sembra quasi che si voglia proseguire nell'ignorare la realtà, continuando a muoversi come se si fosse su un palco teatrale, dove alla fine si chiuderà il sipario sulla commedia e dove tutti ritorneranno alle loro case, a vivere la



vita normale di tutti i giorni.

Non si è capito o non si è voluto capire che l'economia siciliana, o quello che ne resta, scivola ogni giorno di più verso il baratro: chiudono migliaia di piccole e medie aziende, migliaia di lavoratori perdono il lavoro, fuggono i giovani che hanno perso anche la speranza, **scompaiono gli investimenti pubblici e privati** in quella che sempre meno appare la terra di sogno che attirava, nei secoli scorsi, poeti e conquistatori. Qualcuno forse pensa ancora che il lavoro si crei per legge, purtroppo non sarà così. Negli anni passati muovemmo come Confcommercio **le stesse critiche al governatore**

Lombardo, lo accusammo addirittura di comportarsi come i vecchi dittatori comunisti che pretendevano di essere gli unici a gestire risorse, occupazione e ricchezza; non fummo ovviamente ascoltati e la Sicilia ha proseguito la sua discesa verso il fondo. Oggi c'è la sensazione che sia anche peggio, si vive come se fossimo sul Titanic, la nave sta affondando, la gente cerca disperatamente una via di salvezza, qualcuno spera ancora, nel mezzo della confusione, di arraffare o rubare qualcosa ed **intanto l'orchestra continua a suonare!**

Che importa se non si è più in grado di stanziare un centesimo per rilanciare lo sviluppo, che importa se Malta è piena di turisti mentre i nostri alberghi sono vuoti, che importa se i centri storici ed interi quartieri si sgretolano.

Noi saremo i primi ad aver abolito le Province, semplicemente cambiando il nome in "liberi consorzi". Erano nove, diventeranno come minimo dodici, ma noi siamo i più furbi, anche il presidente Napolitano lo ha compreso! Ora ci hanno promesso, in tempi brevi, una nuova legge collegata che favorisca finalmente lo sviluppo, vogliamo essere ottimisti ad oltranza ma non vogliamo passare per sciocchi e perciò vi chiediamo: **voi credete che manterranno la promessa?** Comunque per prudenza ci prepariamo al peggio, non ci faremo più sorprendere né prendere in giro!

CONFIDI
COFIAC
Società Cooperativa per Azioni

**HAI BISOGNO
DI FINANZIAMENTI
PER L'ACQUISTO SCORTE?**

**CONFIDI COFIAC
PUÒ AIUTARTI!**

sistema bancario

Shadow banking, pericolo o ancora di salvataggio?

“

I fautori del sistema bancario collaterale ritengono che sia l'unico argine contro la stretta creditizia. Gli oppositori, invece, puntano il dito contro la mancanza di controlli e vigilanza

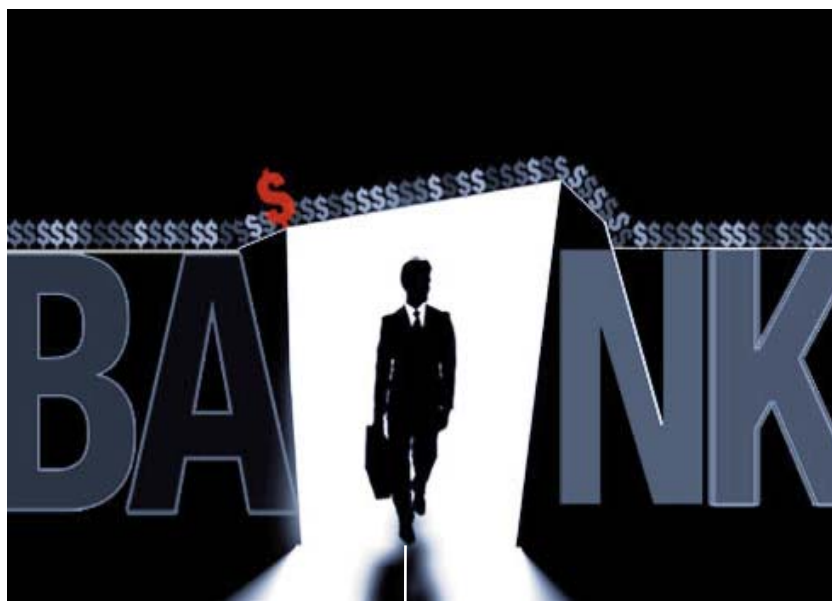
”

di Marco Granata

Il sistema bancario collaterale, o **Shadow banking**, è in questi anni al centro di non poche polemiche. Da un lato si pongono i difensori del sistema bancario che, come **Bernake** ex direttore della *Federal Reserve americana*, ha definito questo fenomeno come “istituzioni e mercati che si surrogano alle funzioni bancarie senza controllo da parte di organi di vigilanza”. Dall'altro, gli ottimisti come lo stesso **Fabrizio Saccomanni**, che ritengono questo strumento

come unica alternativa al *credit crunch*, ovvero la stretta creditizia che in questi anni soffoca le aziende. Sicuramente, lo sviluppo di un settore bancario “ombra” parallelo a quello tradizionale rappresenta una tra le più importanti trasformazioni dei mercati del credito degli ultimi decenni. Sebbene da un lato permette di espandere l'offerta di credito all'economia, dall'altro può creare vulnerabilità, amplificando l'impatto di shock finanziari e di natura reale.

Letteralmente significa “credito ombra”, il che evoca all'immagini con delle connotazioni oscure, al limite della clandestinità, mentre è semplicemente il principale canale mondiale di finanziamento delle imprese, cioè l'insieme di tutti i soldi che queste raccolgono al di fuori delle banche: fondi comuni, fondi di Venture Capital, hedge fund, acquisto crediti, fondi monetari, finanziamenti collettivi da parte di operatori privati non professionali (crowdfunding), obbligazioni, mini bond, operazioni di cartolarizzazione, fondi strutturali europei, i bandi di Stati e regioni, anticipi export, factoring o lea-



ing, ecc. Secondo alcune stime nel 2012 questo fenomeno ha raggiunto a livello mondiale i settantamila miliardi di dollari contro un dato complessivo di finanziamenti erogati dalle banche (sia alle imprese sia ai privati) di oltre i venticinquemila miliardi di dollari.

Dati alla mano, quindi, lo *Shadow banking*, **si configura come il vero motore dell'economia mondiale**. Un motore su cui quello stesso sistema bancario che ha dirottato i fondi della Bce per l'acquisto di debito sovrano degli Stati e non per l'aiuto delle aziende pretenderebbe una maggiore vigilanza. Ma, analizzando i canali che compongono questo fenomeno è facilmente rilevabile come questa accusa non sia del tutto fondata.

Molti di questi strumenti sono sotto il controllo di vari enti: la Consob e la Borsa controllano le emissioni di bond, i fondi comuni e le cartolarizzazioni; Banca d'Italia controlla il factoring e i leasing, la Covip i fondi pensionistici, l'Isvap le compagnie di assicurazione. Per il controllo degli altri, **la Commissione europea sta studiando delle linee guida per**

assicurare maggiore controllo e trasparenza allo Shadow banking.

In particolare, le linee guida prevedono una **specifica regolamentazione per i fondi del mercato monetario** per i quali sarà previsto un “cuscinetto” di liquidità pari al 3% dell'attività complessiva del fondo. Inoltre, Bruxelles ha deciso anche il monitoraggio dei rischi tramite una maggiore trasparenza nelle operazioni

del sistema bancario collaterale, la messa a punto di leggi di sicurezza che prevenivano i rischi associati alle transazioni finanziarie. Sebbene le banche sempre più spesso non riescono a far fronte ai bisogni finanziari delle imprese (neanche quelle sane con piani di investimento e sviluppo), queste hanno una rete distributiva capillare, mentre i soggetti non bancari non sono presenti sul territorio.

L'impresa, soprattutto in Sicilia, non solo **non ha un'alternativa prontamente disponibile**, dovendosi attivare per la ricerca delle controparti, ma spesso non conosce l'esistenza di forme alternative. Inoltre, la sfida principale è quella di utilizzare quei canali “sani” di intermediazioni fra le aziende e gli operatori che gestiscono le forme di finanziamento extrabancario sempre più necessarie per sopravvivere e svilupparsi.

Per tali motivi le Associazioni di categoria dovrebbero fare da collettore delle istanze (con convenzioni ad hoc con promoter) e al contempo da filtro per evitare che le aziende possano cadere nelle classiche truffe.

area legale

Vendita internazionale: la scelta della legge applicabile

“

Panoramica sulla regolamentazione dei rapporti commerciali tra operatori di nazionalità diversa. Il cosiddetto Forum shopping, la lex mercatoria e le convenzioni di Roma e Vienna

”



di Chiara Corsaro

Il contratto di vendita internazionale è la tipologia contrattuale maggiormente utilizzata nell'ambito dei rapporti commerciali intrattenuti fuori dai confini nazionali. La prima questione che si pone in occasione di tali rapporti è quella relativa alla legge applicabile alla singola fattispecie contrattuale. In ambito di contrattualistica internazionale, vige il principio secondo il quale i contraenti sono **liberi di scegliere il diritto applicabile** al rapporto tra loro sorto, e, in mancanza di una precisa indicazione in tal senso, la legge applicabile verrà stabilita dal giudice o dall'arbitro adito.

Nell'ambito dei rapporti contrattuali sorti all'interno dell'UE, tale libertà di scelta incontra alcuni **limiti**, ovvero: il rispetto delle norme di ordine pubblico internazionale e delle norme di ordine pubblico inderogabili vigenti all'interno del Paese a cui si riferiscono determinati elementi del contratto, inoltre, tale libertà di scelta non può essere esercitata in ambito di contratti attinenti alle materie non ricomprese nel Regolamento di Roma I e nella **Convenzione di Roma**, e, infine, non trova applicazione nell'ambito di contratti aventi ad oggetto determinate materie (es. quelle relative alla tutela dei consumatori, ai trasporti, assicurazioni), per le quali si applicano inderogabilmente determinate discipline giuridiche.

La scelta delle parti deve risultare espressamente dal testo del contratto ed è comunque opportuno che tale scelta venga effettuata già a partire dalla fase di negoziazione dello stesso, pur non essendo escluso che tale facoltà venga esercitata in un momento successivo alla stipulazione. Le possibili discipline legislative si traducono nella scelta delle seguenti opzioni: la **legge nazionale** di un determinato Paese, una **Convenzione internazionale**, una **disciplina precisa e dettagliata** in grado di garantire lo svolgimento dello stesso rapporto e la c.d. *lex mercatoria*.

Con il termine **lex mercatoria**, si fa riferimento a quell'insieme di principi generali,



usi e consuetudini del commercio internazionale, che possono trovare applicazione nello svolgimento di tali rapporti, purché non contrastino con le norme di ordine pubblico internazionali e nazionali.

In caso di rinvio alla *lex mercatoria*, data la sua intrinseca genericità, è comunque opportuno redigere i contratti in maniera molto dettagliata, utilizzando clausole che specificatamente regolamentino ciascun aspetto contrattuale e prevedano il rinvio ad arbitri per la risoluzione delle eventuali controversie.

Tale facoltà di scelta, c.d. **forum shopping**, incontra i limiti dettati dall'applicazione della **Convenzione di Vienna**.

La Convenzione di Vienna infatti si applica a tutti i contratti internazionali stipulati tra gli Stati ad essa aderenti ed aventi ad oggetto la compravendita di beni mobili e la fornitura di merce che non annoverino tra le parti contraenti i c.d. consumatori (per i quali si applica invece una disciplina specifica a loro tutela).

La Convenzione non rimanda ad una particolare legge applicabile, ma detta essa stessa la disciplina legislativa da applicare alla singola fattispecie e che prevale sulle norme di diritto internazionale privato.

Resta sempre in facoltà delle parti la pos-

sibilità di rinunciare alla sua applicazione, qualora non la ritengano vantaggiosa per i rispettivi interessi con il conseguente esercizio di una delle opzioni sopradescritte. Nel caso in cui le parti non abbiano effettuato la scelta della legislazione applicabile, spetta al Giudice o al competente collegio arbitrale individuare la disciplina applicabile.

In questi casi l'organo giudicante deve innanzitutto ricercare quella che è stata la comune intenzione delle parti contraenti, attraverso l'interpretazione del testo e delle clausole contrattuali, a tal fine spesso la lingua utilizzata nella redazione del contratto costituisce un indice rivelatore della disciplina alla quale le parti intendevano fare riferimento.

Qualora dal testo contrattuale non fosse possibile individuare la comune intenzione delle parti, occorrerà fare ricorso alle c.d. **norme di diritto internazionale privato**, ovvero a quelle norme che disciplinano un caso specifico caratterizzato da elementi di contatto con ordinamenti giuridici di uno o più Stati esteri.

Per quanto concerne i contratti stipulati fra Stati UE si applica la disciplina stabilita dal **Regolamento Roma I**.

Riforma fiscale, adesso tocca al Governo riordinare il settore

“

Dopo un tortuoso iter parlamentare, lo scorso 27 febbraio la Camera ha approvato il provvedimento di Delega. L'obiettivo è correggere alcune criticità del nostro ordinamento

”

di Caterina Cannata



Lo scorso 27 febbraio, dopo un tortuoso iter parlamentare, la Camera dei Deputati ha approvato, in via definitiva, la delega fiscale al Governo. Obiettivo prioritario della Legge Delega è quello

di correggere alcune criticità del nostro ordinamento tributario per renderlo "più equo, trasparente ed orientato alla crescita economica". Il Governo avrà un anno di tempo per cambiare il volto al fisco italiano, avviando un percorso di riduzione del prelievo, semplificando gli adempimenti e potenziando le forme di contraddittorio con l'amministrazione. Di seguito, si illustrano brevemente alcuni principi contenuti nel Disegno di Legge Delega di Riforma fiscale.

Revisione del catasto dei fabbricati.

L'art. 2 della delega si occupa della revisione del Catasto dei fabbricati, con l'obiettivo di correggere molte iniquità dell'attuale sistema delle rendite catastali che si sono accentuate a seguito dell'introduzione dell'Imu. Tra i principi e criteri direttivi da applicare per la determinazione del valore catastale degli immobili la delega indica, in particolare, la definizione degli ambiti territoriali del mercato, nonché la determinazione del valore patrimoniale. Sarà utilizzato come unità di consistenza il metro quadrato in luogo del numero dei vani. Si sottolinea che la riforma deve avvenire a invarianza di gettito, tenendo conto delle condizioni socio-economiche e dell'ampiezza e composizione del nucleo familiare, così come delineate nell'Isce.

Lotta all'evasione fiscale.

Al fine di perseguire il contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, l'art. 3 prevede, in via prioritaria l'adozione di una metodologia di rilevazione dell'evasione fiscale su tutti i principali tributi basata sul confronto tra i dati della contabilità nazionale (forniti dall'Istat) e quelli acquisiti dall'Anagrafe tributaria. Per favorire l'emersione di base imponibile, nella delega si dispone che vengano emanate disposizioni attuative del cosiddetto contrasto di interessi fiscali di compratore e venditore che comporta la possibilità di ampliare la detraibilità degli scontrini per combattere l'evasione. Viene, inoltre, stabilito che le maggiori entrate provenienti dal contrasto all'evasione fisca-



le (al netto di quelle necessarie per il mantenimento degli equilibri di bilancio) e dalla progressiva limitazione dell'erosione fiscale debbano essere attribuite esclusivamente al "Fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale", istituito dal D.L. n. 138 del 2011. Al Fondo sono interamente attribuiti anche i risparmi di spesa derivanti da riduzione di contributi o incentivi alle imprese, che devono essere destinati alla riduzione dell'imposizione fiscale gravante sulle imprese. L'articolo 5 della delega poi il Governo ad attuare la revisione delle attuali disposizioni antielusive in modo da disciplinare il principio generale di divieto del cosiddetto abuso del diritto del quale, viene fornita una prima definizione: costituisce abuso del diritto l'uso distorto di strumenti giuridici allo scopo prevalente di ottenere un risparmio d'imposta, ancorché tale condotta non sia in contrasto con alcuna specifica disposizione.

Fisco più amico.

Tra le novità della delega fiscale, anche quella di voler instaurare tra Fisco e contribuenti un rapporto basato sul dialogo, sulla fiducia reciproca e sulla collaborazione. Viene previsto l'ampliamento dell'istituto del tutoraggio dell'amministrazione finanziaria nei confronti dei contribuenti per l'assolvimento degli adempimenti, della predisposizione delle dichiarazioni e del calcolo delle imposte. Previ- sta anche la possibilità di invio ai contribuenti, e di restituzione da parte di questi ultimi, di modelli precompilati delle dichiarazioni fiscali.

Il sistema del tutoraggio sarà accompagnato dall'istituzione di forme premiali, consistenti in una riduzione degli adempimenti, in favo-

re dei contribuenti che vi aderiscano. Con riferimento alla riscossione, il Governo è delegato ad ampliare l'ambito applicativo della rateizzazione dei debiti tributari e a garantire l'efficienza e l'efficacia dell'attività di riscossione mediante:

Semplificazioni

Il Governo è delegato a riformare gli attuali regimi fiscali nell'ottica della semplificazione per il contribuente.

In particolare, saranno cancellati quegli adempimenti ritenuti "superflui" che possano dare luogo a duplicazioni o che risultino di scarsa utilità per l'Amministrazione finanziaria ai fini dell'attività di controllo e di accertamento o

che, comunque, non siano conformi al principio di proporzionalità.

Rafforzamento dell'attività conoscitiva e di controllo

L'Amministrazione finanziaria potrà rinforzare e migliorare l'attività di controllo attraverso verifiche mirate, facendo uso, in modo appropriato e completo, degli elementi contenuti nelle banche dati e realizzando sinergie con altre autorità pubbliche.

Sarà stabilito l'obbligo di garantire l'assoluta riservatezza nell'attività conoscitiva e di controllo fino alla completa definizione dell'accertamento e l'amministrazione finanziaria sarà tenuta ad osservare, nell'ambito dell'attività di controllo, il principio fondamentale di ridurre al minimo gli ostacoli al normale svolgimento dell'attività economica del contribuente. Infine, sarà ampliata la tracciabilità dei pagamenti e potenziato l'utilizzo della fatturazione elettronica.

Razionalizzazione dell'imposta sul valore aggiunto e di altre imposte indirette

Si procederà alla razionalizzazione dell'Iva e delle altre imposte indirette. In particolare verranno riorganizzati i regimi speciali ai fini dell'Iva (ad esempio, agricoltura, editoria, giochi, spettacoli e intrattenimento). Infine, con l'obiettivo di semplificare gli adempimenti e razionalizzare le aliquote, verranno revisionate le imposte di registro, di bollo, ipotecarie e catastali, sulle concessioni governative, sulle assicurazioni e sugli intrattenimenti, con eventuale accorpamento o soppressione di particolari fattispecie.

Gioco d'azzardo.

La Legge Delega va anche nella direzione di contrastare il gioco d'azzardo e le "ludopatie", ossia il gioco d'azzardo patologico.

l'opinione

Una presa di coscienza collettiva per invertire una spirale perversa

“

C'è solo una strada per uscire dalla crisi: far ripartire i consumi interni, mettendo più soldi nelle tasche della gente, riducendo il cuneo fiscale e i costi per casa, assicurazioni e servizi

”



di Giovanni Saguto*

La manifestazione di Roma rappresenta un momento storico straordinario per dimostrare al Governo, al Paese ed a noi stessi quanto sia grave la fase che attraversiamo; **l'incapacità dello Stato a tutti i livelli**, dalle Amministrazioni territoriali a quelle centrali, di capire le esigenze vitali delle piccole imprese commerciali ed artigiane che per sopravvivere devono sostenere incredibili costi umani ed economici, affrontare fortissimi rischi ed assorbire pesantissime riduzioni di utenza provocate dalla perdurante crisi che si è aggiunta ai troppi anni di "disinvoltata" politica di espansione dei centri commerciali, dalle vendite on-line e dalla non politica locale per agevolare la mobilità e la viabilità, insomma chi più ne ha più ne metta ed i nostri politici spesso si sono dimostrati dei veri e propri "demolition men". Ma non è solo questo; quando da mesi e mesi tutti noi andiamo ripetendo che se **i nostri registri di cassa non emettono scontrini** non è per una generale propensione all'evasione fiscale come qualche "genio" che è stato sempre dall'altra parte del bancone ritiene di dover credere, ma è l'effetto del fenomeno che le nostre porte d'ingresso sono sempre meno attraversate da clienti più o meno potenziali e se da quelle porte, anche metaforicamente parlando, non entra nessuno **si ferma tutto il ciclo produttivo che sta a monte**. Stranamente questa latitanza è duplice, cioè esistono potenziali utenti che sono stati poco o per niente toccati dalla crisi eppure non spendono in consumi e neanche investono in quello che è stato sempre il settore principe dei beni rifugio: il mattone. **Risparmiano temendo che un eventuale cataclisma economico** possa turbare il loro modo di vivere e, pertanto, rimandano la spesa ad un momento migliore. Poi c'è l'utenza opposta che ha ridotto i consumi anche solo alla mera sopravvivenza: alimentari al minimo indispensabile, bollette ed affitto. Ovviamente niente tasse, bisogna mangiare prima. Non ci vuole certo un grande economista per capire questo, né tantomeno un grande politico per trovare le soluzioni. Errori nel passato se ne sono fatti tanti, abbiamo perso una generazione di giovani, e forse se ne sta perdendo un'altra, **per inseguire i fatui sogni di uno sviluppo** che non è consona alla



mentalità del nostro popolo: vivere di precariato. Dare ad un giovane un po' di soldi per qualche mese non gli dà alcuna possibilità di progettare uno straccio di futuro, mettere su famiglia, fare dei figli, comprare casa e mobili, in una parola "consumare".

Spostare in avanti l'età pensionabile ha ulteriormente aggravato il problema dell'occupazione giovanile; per salvare i conti dell'Inps, che per decenni ha bruciato miliardi con le pensioni retributive, si è preferito bloccare al lavoro persone ormai psicologicamente e fisicamente stanche e, quindi, poco produttive, poco propense ai consumi e molto costose per gli scatti di anzianità conseguiti. Ma si è sbarrato l'accesso alle giovani generazioni certamente più economiche, ma molto più produttive e soprattutto molto più propense ai consumi.

Qualunque provvedimento oggi la politica voglia intraprendere **per invertire il senso di questa spirale perversa** non può prescindere dal fatto che per far riprendere l'economia occorre far ripartire i consumi interni mettendo più soldi nelle tasche della gente, riducendo drasticamente il cuneo fiscale, il costo dell'energia per le famiglie e le imprese, i costi per la casa e per le assicurazioni, trasporti pubblici e servizi.

Questo è tornare al passato? Sì, certamente, perché determinati costi non possono essere coperti dalle tariffe, ma dalla fiscalità generale. Non può gravare sul bilancio delle famiglie tutto il costo della raccolta dei rifiuti o dei trasporti, ma è giusto che se ne faccia carico la fiscalità generale in quanto godrebbe dei proventi tributari generati dai maggiori flussi di reddito prodotti

dalla maggiore disponibilità di risorse da destinare ai consumi. Non dimentichiamo **i moltiplicatori economici keynesiani** con i quali si può verificare la capacità di generare reddito di ogni unità monetaria investita in un certo settore economico, ma solo la maggiore disponibilità di denaro da destinare ai consumi genera occupazione, reddito e sviluppo.

Quindi noi imprenditori, tanto quanto i lavoratori, **siamo fortemente interessati alla riduzione dei costi del lavoro**, ma siamo interessati anche alla riduzione di imposizioni che nulla hanno a che vedere col reddito d'impresa (Irap in testa) ricordando l'art.53 della Costituzione italiana, siamo interessati alla riduzione delle formalità burocratiche, siamo interessati alla riduzione dei costi energetici e del ciclo dei rifiuti, ecc.

E che fine ha fatto la "spending review"? Migliorare la redditività delle imprese produrrebbe un gettito tributario certo per la tenuta in vita delle stesse aziende e superiore per volume e tempestività di riscossione. Noi imprenditori **siamo sempre stati bollati come grandi evasori**, ma siamo sicuri che questa evasione sia proprio reale? E se è reale, è consapevole o è di necessità, come alcune sentenze stanno accertando in questo ultimo periodo?

Questo nuovo governo dà l'idea di possedere una marcia in più e lo aspettiamo all'opera, ma se dovesse essere riconfermata **la politica del rigore senza una conseguente prospettiva di sviluppo** allora saranno guai seri, molto seri. Per tutti. Il gravissimo episodio di Napoli, dove un panettiere si è suicidato, mette in luce l'aggressività del nostro Stato nei confronti dei deboli e la massima tolleranza possibile verso i grandi e grandissimi evasori con sedi e fortune anche all'estero che speculano anche sulle differenze di trattamento tributario internazionale. Da questa tragedia è obbligatorio trarre delle conseguenze. Un collega di questo sfortunato artigiano ha detto, nella rabbia del momento, che non dobbiamo più abatterci e lasciarci andare alla disperazione, ma **occorre reagire** in ogni modo possibile ed è quello che dobbiamo fare tutti, uniti, stringendoci nelle nostre associazioni per costruire un fronte comune a difesa delle nostre aziende, dei nostri collaboratori, del nostro futuro.

* Presidente As.Com. Catania

expo della pubblicità

L'ottava edizione accende le luci in una nuova grande location

“

Dal 14 al 16 marzo l'evento fieristico di riferimento per Sicilia, Calabria e Malta si terrà a Etnafiere: 4000 metri quadrati di superficie espositiva e parcheggi per seimila posti auto

”

L'evento fieristico di riferimento per le aziende della Sicilia, Calabria e Malta che si muovono nel mondo della comunicazione, promozione aziendale e stampa professionale, svoltosi negli anni precedenti presso la storica sede del Centro Fieristico Le Ciminiere di Catania, cambia look e accende i riflettori presso una sede più adatta alle caratteristiche dell'evento.

La manifestazione, promossa dalla **Promo Print Confcommercio**, costituendo associazione del Sistema Confcommercio Catania, è riservata esclusivamente agli operatori del settore ed è ormai divenuta uno degli appuntamenti più importanti che si svolgono al Sud Italia ove si "tocca con mano" il campo della promotion, della comunicazione visiva e delle ultime novità della stampa digitale. Il salone non sarà solo esposizione, ma un **vero e proprio laboratorio di arte e tecnica pubblicitaria**, attraverso un ricco programma di seminari, aggiornamenti tecnici e dimostrazioni "live".

Negli ultimi anni abbiamo annoverato fra i nostri espositori parecchie aziende leader a



livello europeo, questo pregevole risultato ci ha consentito di instaurare delle importanti collaborazioni con enti organizzatori a livello internazionale, nonché sinergie con le più rilevanti associazioni di categoria del settore tipografico e serigrafico, della produzione e distribuzione di articoli pubblicitari e della regalistica.

Da questa edizione in poi per agevolare sia i visitatori che gli espositori **abbiamo trasferito la manifestazione fieristica a Etnafiere**, in un nuovo padiglione espositivo aperto da pochi mesi nel contesto del Cen-

tro Commerciale Etnapolis di Belpasso - Catania. Lo spazio espositivo che ospita questa **8ª edizione di Expo della Pubblicità** è di 4.000 mq, con un'altezza di circa 6 metri, caratteristiche che consentono svariate soluzioni scenografiche ed espositive, mentre la presenza di grandi portoni carrai facilitano carico e scarico merci.

Sono a disposizione dei visitatori **ampi parcheggi sotterranei e sopraelevati** per complessivi 6.000 posti auto, mentre un parcheggio sul retro della struttura è dedicato ai

soli espositori.

Expo della Pubblicità 2014, il posto giusto ove sviluppare e qualificare il business della propria azienda.

Ente Organizzatore: Expò Mediterraneo - Sistema Confcommercio Catania, via Mandrà, 8 - 95124 Catania

Info line: +39 095 7310711 - Fax: +39 095 351253 - 095 5184394 - info@expomediterraneo.it - www.expodellapubblicita.it

Responsabile: Giuseppe Rapisarda - Tel. +39 095 7310777 - giusepperapisarda@expomediterraneo.it

Salone della comunicazione, promozione aziendale e stampa professionale



8° EXPO della PUBBLICITÀ

In collaborazione con:

CorelDRAW GRAPHICS SUITE X6

Videobank COMMUNICATION SERVICE PROVIDER

Coupon per il ritiro di un pass gadget

Ingresso riservato agli operatori del settore

orari: 10.00 - 19.00

expo m mediterraneo

CONFCOMMERCIO IMPRESA PER L'ITALIA CATANIA

PROMO PRINT CONFCOMMERCIO Associazione di editori, artisti, promotori, espositori per la stampa pubblicitaria e la comunicazione reale

14-16 marzo 2014

Centro fieristico Etnafiere - Etnapolis (Belpasso - CT)

www.expodellapubblicita.it

convenzioni



Abbattimento dei costi sul c/c Bancario



BANCA SELLA
GRUPPO BANCA SELLA



Deutsche Bank

Commissioni molto ridotte su Carte di Credito Visa e Mastercard e su Transazioni sul Pagobancomat.



Tessera associativa e carta di credito addebitabile su qualsiasi banca a condizioni molto vantaggiose.



Go Further



Sconti sull'intera gamma di veicoli nuovi.

AVIS Maggiore

Hertz
LEASYS
CARE, THEN CARS

Sconti sul noleggio di autovetture e veicoli commerciali in Italia e all'Estero.



Sconti sui rifornimenti di carburante, anche in modalità "fai da te" o "self-service"



Vittoria
Assicurazioni

Sconti fino al 35% sulle assicurazioni e prodotti realizzati in esclusiva per Associati Confcommercio.



Sconti molto vantaggiosi sulle tariffe per trasporti.

Alitalia

CATHAY PACIFIC

TRENITALIA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

Sconti sulle tariffe aeree e ferroviarie e punti omaggio per i programmi fedeltà.

Carta di Credito Confcommercio

“

Essere soci ha tanti vantaggi, portali sempre con te. Tessera Associativa e Carta di Credito in un'unica card, addebitabile su qualsiasi banca

”

Confcommercio ha prodotto due tipologie di carte di credito: la **Carta Personale** e quella **Aziendale**.

La Carta Personale è destinata ai titolari di ditte individuali; quella Aziendale alle società, (in questo caso il legale rappresentante ha la possibilità di scegliere anche e soltanto la carta Personale anziché quella Aziendale)

I PRIVILEGI DELLA TESSERA SOCIO, LA COMODITA' DI UNA CARTA DI CREDITO

- Disponibilità flessibile a partire da 2.600 € al mese
- Addebito mensile dopo 35 giorni dall'invio della lettera d'addebito con un risparmio medio di 50 giorni di valuta.
- Canone annuo di 20 €, riaccreditato al superamento di 1000 € di spesa annua.
- Zero commissioni per rifornimento carburante.
- Commissioni di prelievo contante dimezzate
- Pacchetto assicurativo dedicato
- Progettata con ABCapital, realizzata da Deutsche Bank, utilizzabile negli esercizi commerciali che espongono il marchio Mastercard : oltre 29 milioni in tutto in tutto il mondo.
- In esclusiva per le imprese associate.
- Valida per accedere a sconti e convenzioni del sistema Confcommercio.



Documenti per richiedere la Carta di Credito Personale:

- Copia del documento d'identità del destinatario della carta
- Dichiarazione dei redditi
- Copia del codice fiscale del destinatario della carta

Documenti per richiedere la Carta di Credito Aziendale

- Bilancio aziendale completo
- Dichiarazione dei redditi
- Visura camerale
- Statuto
- Atto costitutivo
- Verbale di attribuzione dei poteri al sottoscrittore

RICHIEDERE LA CARTA DI CREDITO CONFCOMMERCIO È SEMPLICISSIMO:

1. Recati presso la sede provinciale della Confcommercio oppure in una delle sedi presenti in provincia
 2. Associati o rinnova il tesseramento
 3. Compila insieme al funzionario Confcommercio il modulo di richiesta della Carta di Credito
- Riceverai la Carta direttamente a casa tua.

- Elenco titolari effettivi (prestampato db da compilare)
- Copia del documento d'identità del legale rappresentante l'azienda
- Copia del codice fiscale del legale rappresentante l'azienda
- Copia del documento d'identità del destinatario della carta
- Copia del codice fiscale del destinatario della carta

“

La carta di credito Confcommercio ha innumerevoli vantaggi che derivano sia dalle caratteristiche incluse nella carta sia dalle agevolazioni e Convenzioni del Sistema Confcommercio. Ecco i costi ed i vantaggi più significativi legati alle due tipologie di carte di credito

CARTA PERSONALE CONFCOMMERCIO		Altre carte
Lettera d'addebito	26 d'ogni mese	15 d'ogni mese
Addebito	Dopo 35 gg. dal ricevimento della lettera di addebito	Immediato
Spese invio lettera d'addebito	€ 1,75	€ 1,75
Imposta di bollo	0	€ 1,80
Comm prelievo contante	2%	4%
Comm. Carburante	0	€ 0,77
Comm. annua	€ 20,00	30,90
Fido	€ 2.600,00	In base alla tipologia del cliente

CARTA AZIENDALE CONFCOMMERCIO		Altre carte
Lettera d'addebito	27 d'ogni mese	15 d'ogni mese
Addebito	Dopo 10 gg. dal ricevimento della lettera di addebito	Immediato
Spese invio lettera d'addebito	€ 0,52+0,07 per ogni altra carta di credito	€ 2,30
Imposta di bollo	0	€ 1,80
Comm. prelievo contante	4 %	4%
Comm. Carburante	0	€ 0,77
Comm. annua	€ 20,00	€ 150,00 in media
Fido	€ 2.600,00	In base alla tipologia del cliente

enasco

Pensioni, per il 2014 aumentano i contributi

“

Aliquote più alte per artigiani ed esercenti attività commerciali iscritti alle gestioni Inps

”

L'art 24, comma 22, del D.L. n. 201 del 2011 convertito nella legge 214 del 22 dicembre 2011 ha previsto, con effetto dal 1° gennaio 2012, l'**innalzamento delle aliquote contributive pensionistiche** di finanziamento e di computo per i lavoratori iscritti alle gestioni pensionistiche artigiani e commercianti Inps. L'incremento previsto è pari al 1,3% dall'anno 2012 e, successivamente, di 0,45% per ogni anno fino a raggiungere l'aliquota del 24%.

L'Inps con la circolare n. 19 del 4/02/2014 ha comunicato le aliquote contributive per il finanziamento di pertinenza dei soggetti iscritti alla gestione speciale degli artigiani e commercianti, fissate per il corrente anno 2014 nella misura del 22,20%.

Continuano ad applicarsi anche per l'anno 2014 le disposizioni previste all'art 59, comma 15 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 relative alla riduzione del 50% dei contributi dovuti dagli artigiani e dagli esercenti attività commerciali **con più di sessantacinque anni di età**, già pensionati presso le gestioni dell'Istituto. Per i soggetti coadiutori iscritti alla gestioni in esame di età inferiore a ventuno anni continuano ad applicarsi le agevolazioni stabilite dall'art.1, comma 2, della legge 2 agosto 1990, n. 233.

Per i soli iscritti alla gestione degli eser-

centi attività commerciali, alla predetta aliquota deve essere sommato lo 0,09% a titolo di aliquota aggiuntiva, istituita dall'art. 5 del decreto legislativo 28 marzo 1996 n.207, ai fini del finanziamento dell'indennizzo per la cessazione definitiva commerciale.

L'obbligo al versamento di tale contributo è stato prorogato ad opera dell'art. 35, comma 1, della legge 183 del 2010 n. 2 fino al 31 dicembre 2014. Peraltro, la legge di stabilità 2014 (vedi comunicazione del 22 gennaio 2014), rinnovando l'erogazione degli indennizzi per cessazione dell'attività commerciale per il periodo 1/1/2014 - 31/12/2016 ha anche introdotto la proroga del pagamento dell'aliquota contributiva di finanziamento (0,09%) fino al 31/12/2018.

È dovuto inoltre il contributo introdotto dall'art. 49 comma 1 della legge 23 dicembre 1999 n. 488 e successive modificazioni ed integrazione nella misura di € 0.62, mensili per le prestazioni di maternità per gli iscritti alla gestione commercianti ed artigiani.

Si evidenziano di seguito alcuni punti di maggior rilievo per la determinazione della contribuzione 2014 di artigiani e commercianti:

- per l'anno 2014, **il reddito minimo annuo** da prendere in considerazione ai fini



del calcolo del contributo I.V.S. dovuto dagli artigiani e dagli esercenti attività commerciali è pari a $\frac{1}{3}$ 15.516,00;

- per l'anno 2014, **il massimale di reddito annuo** entro il quale sono dovuti i contributi I.V.S per artigiani e commercianti è pari a $\frac{1}{3}$ 76.718,00 (46.031+30.687,00);

- **per i soggetti privi di anzianità contributiva** al 31/12/1995, iscritti con decorrenza gennaio 1996 o successiva, il massimale annuo per il 2014 è pari ad $\frac{1}{3}$ 100.123,00;

- oltre a coloro che esercitano l'attività di affittacamere, anche i produttori di terzo o quarto gruppo iscritti alla gestione dei commercianti non sono soggetti all'osservanza del minimale di reddito ma **sono tenuti al versamento del contributo sull'effettivo reddito** maggiorato dell'importo della contribuzione dovuta per le prestazioni di maternità, pari a 0,62 mensile;

- i contributi dovuti sul minimale devono essere versati **tramite i modelli di pagamento F24 in 4 rate distinte**, alle consuete scadenze: 16 maggio, 16 agosto 16 novembre 2013 e 16 febbraio 2014; i contributi dovuti sulla quota di reddito eccedente il minimale a titolo di saldo 2013 e primo acconto 2014 e secondo acconto 2014 dovranno invece essere versati entro i termini previsti per il pagamento delle imposte sui redditi delle persone fisiche.

Nelle tabelle a fianco, gli importi dei contributi I.V.S 2014 dovuti dagli artigiani e commercianti sul reddito minimale.

Contribuzione I.V.S sul minimale - Anno 2014

CATEGORIA	QUOTA MINIMA		
	Mensile	Trimestrale	Annua
Artigiani			
Titolare di azienda	287,67*	861.21	3.451,99*
Familiare collaboratore	287,67*	861.21	3.451,99*
Familiare collaboratore con meno di 21 anni (*)	248,88*	746.64	2.986,51*

CATEGORIA	QUOTA MINIMA		
	Mensile	Trimestrale	Annua
Esercenti attività commerciali			
Titolare di azienda	288,83*	866.83	3.465,96*
Familiare collaboratore	288,83*	866.49	3.465,96*
Familiare collaboratore con meno di 21 anni (*)	250,04*	750.12	3.000,48

(*) L'aliquota contributiva ridotta è applicabile fino a tutto il mese in cui l'interessato compie i 21 anni

* Il contributo è l'insieme del contributo I.V.S + maternità

Sistri operativo per le merci pericolose

“

Al via la seconda fase di applicazione del sistema Confcommercio chiede la sospensione del tributo

”

Al via dal 3 marzo la seconda fase di applicazione del sistema di tracciamento dei rifiuti pericolosi, anche se resta in vigore il doppio regime (con dichiarazioni cartacee) fino al 31 dicembre 2014. Fino a tale data non entrano in vigore le sanzioni sulle violazioni Sistri. Confcommercio chiede sospensione del sistema e del contributo. L'entrata in vigore del Sistri anche per piccole e medie imprese che producono, trasportano e trattano i rifiuti pericolosi **non sispice però le polemiche delle associazioni di categoria** nei confronti del sistema. Una stima della Confcommercio, basata su un censimento svolto su un campione d'impresе che stanno già attuando il Sistri, mostra che **le imprese di autotrasporto hanno subito una contrazione dell'attività**, e quindi del fatturato, tra 20 mila e 40 mila euro l'anno. Inoltre, la Confcommercio ha rilevato diverse inefficienze, che causano un aumento dei costi: "Tempo per le operazioni general-



mente raddoppiato, con la conseguente necessità di dedicare o assumere almeno una nuova risorsa per gestire la nuova piattaforma, per un costo complessivo di 20 mila euro lordi annui cui i tremila euro necessari per formare il personale addetto; **blocco e relativa sostituzione dei dispositivi**, con tempi lunghissimi sia in caso di token (anche otto giorni di attesa) che di black box (due mesi) con conseguente danno per il fermo mezzi; aumento medio del 30% in termini di ore lavorative da dedicare a operazioni che prima si compivano molto più agevolmente (per un semplice allineamento di dati anagrafici si è registrata un'attesa anche di un'ora); **interoperabilità in molti casi impraticabile** e neanche richiesta per gli eccessivi costi che l'azienda non sarebbe stata in grado di sostenere; costo di 10mila euro (con picchi di 60mila) per la sostituzione di server, pc, rete internet". A fronte di questi dati "Confcommercio esprime



dunque sorpresa e preoccupazione per la conferma del 3 marzo come data di avvio del Sistri anche per i produttori di rifiuti pericolosi". Inoltre, l'applicazione del doppio regime (cartaceo e telematico) fino al 31 dicembre 2014 **"non solo non risolve le criticità** avvertite dalle imprese, ma produrrà anche un ulteriore appesantimento operativo ed economico per le stesse". Confcommercio chiede quindi al nuovo ministro dell'Ambiente, Gianluca Galletti, di attuare una sospensione all'operatività del sistema, in attesa di rendere effettive le semplificazioni discusse nei Tavoli tecnici di lavoro. "Per la Confederazione è anche necessario porre le basi per il **superamento definitivo dell'architettura tecnologica hardware del sistema** (Usb e black box), emanare rapidamente il decreto ministeriale presentato recentemente alle associazioni imprenditoriali, con il quale **si escludono dall'obbligo di aderire al sistema** alcune categorie di produttori di rifiuti pericolosi, e sospendere il contributo per il 2014".

Manager del trasporto con "Campus Truck"

“

È la prima scuola di formazione italiana dedicata ai dirigenti delle imprese di autotrasporto. Corsi avviati a Milano

”

La Fai ha presentato Campus Truck, la prima scuola di formazione italiana dedicata ai dirigenti delle imprese di autotrasporto. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra Fai Service, Sinergie e Servizi, l'agenzia Orienta e Professione Lavoro col fine di formare la figura del dirigente dell'impresa di autotrasporto, dedicato soprattutto alle piccole e medie imprese. **I corsi sono iniziati sabato 1° marzo a Milano** con un gruppo di giovani allievi selezionati sulla base di un test d'ingresso. Il programma di questo primo corso comprende otto incontri – sino al 29 marzo – dove sono affrontati argomenti relativi al-



l'analisi del mercato e strategia di sviluppo dell'azienda, gestione del personale, controllo di gestione e riduzione dei costi. «Il percorso formativo è stato costruito attraverso lezioni teoriche su argomenti chiave per la gestione di un'azienda di autotrasporto, cui seguirà **la modalità formativa del business game**, uno strumento innovativo di simulazione manageriale attraverso il quale verranno esaltate le capacità di analisi strategica, risoluzione dei problemi, decisionmaking, nonché creatività e competenze relazionali», spiega **Roberto Verano**, responsabile del progetto Campus Truck.

LA MOSTRA

Personale di Julio Larraz dall'8 marzo a Catania



"Del mare, dell'aria e di altre storie" un mondo ricco di sensazioni e di atmosfere nei dipinti di **Julio Larraz**. Un centinaio di opere del maestro, in un itinerario temporale che parte dal 1975 seguendone gli sviluppi per i vari decenni fino ai tempi più recenti con una serie di dipinti inediti realizzati appositamente per la mostra ospitata dalla **Fondazione Puglisi Cosentino** di Catania, promossa e curata dalla Fondazione Roma – Mediterraneo e organizzata da Civita Sicilia in collaborazione con la Galleria Contini di Venezia e Cortina d'Ampezzo. **Dall'8 marzo all'8 giugno a Catania, Fondazione Puglisi Cosentino, via Vittorio Emanuele 122.**



Via Mandrà n.8 – 95124 Catania
C.F. 93080630879
Telefax 095 361155
E-mail: info@ebtcatania.it
Pec: entebilateralecatania@legalmail.it
Sito web: www.ebtcatania.it

L'**EBT Catania** è un'associazione **NO PROFIT** tra Confcommercio Catania e i sindacati dei lavoratori Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil.

L'attivazione è voluta dal Contratto collettivo nazionale del lavoro, terziario, commercio e servizi e ha lo scopo di dare servizi alle imprese e ai lavoratori.

L'Ente bilaterale è un istituto contrattuale e quindi il finanziamento dello stesso è un adempimento obbligatorio. Le aziende, per la provincia di Catania, sono tenute al versamento dello **0,45%** calcolato sulla retribuzione mensile per le 14 mensilità (paga base e contingenza) di cui **0,25%** a carico dell'impresa e **0,20%** a carico del lavoratore.

Il mancato versamento comporta, quindi una NON applicazione del Contratto Collettivo del lavoro con tutto quello che ne consegue sul piano del potere di controllo e sanzionamento degli organi o enti pubblici deputati alla vigilanza.

All' EBT Catania fanno riferimento oltre 2000 aziende.

Costituito nel 1987 e operativo dal 2001, l'Ente ha proceduto ad attivare diversi servizi.

CONCILIAZIONI VERTENZE

La commissione, in seno all'ente, è competente ad espletare il tentativo di conciliazione in sede sindacale per le controversie individuali o plurime di lavoro, ai sensi degli artt. 410 e seguenti del c.p.c.

APPRENDISTATO

Viene rilasciato il parere di conformità per l'assunzione degli apprendisti.

CONTRATTO DI INSERIMENTO

Verifica la correttezza dei contratti di inserimento a norma del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

SOSTEGNO AL REDDITO - AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA

L'Ente ha realizzato un sistema di sostegno al reddito per i lavoratori espulsi da aziende in crisi.

FORMAZIONE

° Promuove e sostiene le iniziative per i processi di formazione continua dei lavoratori previsti dai Fondi Paritetici interprofessionali (For.Te)

° Informazione e formazione in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro.

STUDI E RICERCHE

Incentiva e promuove studi e ricerche per analizzare i fabbisogni formativi e professionali.

CRITERI PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI

Possono usufruire dei servizi tutte le imprese iscritte all'EBT Catania, anche di nuova costituzione, che si trovano in regola con i versamenti associativi – contrattuali.

Per accedere all'iniziativa del sostegno a reddito/ammortizzatori sociali in deroga, le imprese devono dimostrare la regolarità dei versamenti degli ultimi 5 (cinque) anni per tutti i lavoratori iscritti sul libro unico.

